

A NOVARA LA MOSTRA "AUTORITRATTO DI KALONGO" GRAZIE ALLA FONDAZIONE DE AGOSTINI

Nelle immagini la voce dell'Africa

La voce dell'Africa nelle immagini dei giovani fotografi ugandesi. Grazie al sostegno della Fondazione De Agostini e alla collaborazione con il Comune di Novara è arrivata anche a Novara la mostra itinerante "Autoritratto di Kalongo". L'esposizione fotografica, curata da Paola Riccardi per Fotografi Senza Frontiere, raccoglie 44 scatti sui conflitti dimenticati e il ritorno a casa. Fino al 29 novembre è allestita in piazza Duomo e nel cortile del Broletto: una mostra dal forte impatto emotivo e che sa raccontare, dal di dentro, storie di vita improntate alla speranza.

«L'iniziativa - ha detto il sindaco Andrea Ballarè - è in sintonia con l'idea che abbiamo noi di città. Mettere in rete tutte le energie per una collaborazione tra enti, riportando l'attenzio-

ne sulla cultura. L'iniziativa con la Fondazione De Agostini, la prima nell'ambito di un progetto che vogliamo portare avanti, risponde all'obiettivo di offrire occasioni culturali per favorire la crescita della città e dei cittadini». Prioritaria, per il prefetto Giuseppe Amelio, «l'esigenza di fare rete, esigenza che in più occasioni si è concretizzata sul territorio, chiamando in causa istituzioni e soggetti privati. Il progetto prende corpo in un momento difficile per l'Italia attraverso iniziative che vogliono valorizzare quel patrimonio di risorse alla base della coesione sociale». Paola Turchelli, assessore alla Cultura del Comune, ha portato il discorso sull'elemento di novità rappresentato dalla mostra che «non offre dell'Africa quell'elencazione

dei problemi, che pure ci sono, ma racconta una quotidianità piena di dignità e di speranza, nell'ambito di un progetto internazionale che mette in collegamento l'arte con la vita». Una presenza importante quella della Fondazione De Agostini: «Questa iniziativa culturale - ha detto il presidente Roberto Drago, intervenuto con Chiara Boroli, consigliere della Fondazione - amplia la mission della nostra Fondazione, che si occupa di solidarietà con interventi rivolti alle persone disagiate. È una eccezione, la derivata di un impegno in favore dell'Africa, in particolare in Uganda, attraverso iniziative nel campo dell'educazione come la costruzione di scuole e la creazione di orti didattici. Un momento di forte impegno emotivo in cui vogliamo coinvolgere

anche le scuole e gli studenti affinché possano prendere coscienza che esiste un mondo diverso dal nostro». Di qui il ruolo dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Novara nell'ambito del progetto: «Continua - ha aggiunto il responsabile provinciale Giuseppe Bordonaro - la collaborazione tra De Agostini, la sua Fondazione e il territorio attraverso iniziative importanti che puntano a migliorare l'offerta formativa e a far crescere cittadini nuovi. Non posso che apprezzare il coinvolgimento del mondo scolastico: ho riscontrato un grande interesse tra i docenti per questa iniziativa. È importante l'aspetto educativo e didattico su cui punta il progetto, offrendo agli studenti la possibilità di un confronto con un mondo diverso e duro come quello africano».

Eleonora Gropetti

LE FOTOGRAFIE IN PIAZZA DUOMO E NEL CORTILE DEL BROLETTO



Roberto Drago (nella foto in alto); qui a fianco la curatrice Paola Riccardi